

CALCIO

Il designatore arbitrale Casarin, in odore di presidenza, fa il punto della situazione: «Più gioco e più gol, meno ammoniti ed espulsi: le nuove regole hanno funzionato perché sono state applicate bene. Ottimi i debuttanti, male chi ha usato il mezzo televisivo per fare la soubrette

# Fischietti d'ottimismo

Paolo Casarin fra passato e futuro. Il designatore degli arbitri di A e B fa il bilancio dell'anno «zero» della nuova era dei «fischietti». «Programma rispettato: in trapesa la strada che ci porterà al professionismo e tutelato lo spettacolo». Segnali positivi dai dodici debuttanti («ma ora sono attesi alla conferma»), e dal ritorno delle vocazioni. Gli obiettivi del '91-92: arbitri- atleti e con gli occhi più aperti. E niente divi.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Casarin, un anno dopo, il designatore degli arbitri si guarda dietro le spalle e apre la bocca al sorriso. L'anno zero della «rivoluzione» delle giacchette nere si è concluso, per lui, in maniera positiva: gli obiettivi di inizio stagione sono stati rispettati. Ora, però, intravede un altro anno delicato: quello della conferma. Intanto, da quindici giorni è in servizio esplorativo in Portogallo, dove si sta svolgendo il Mondiale Under 20: tornerà in Italia, dice al telefono, lunedì prossimo.

In una recente intervista rilasciata alla «Gazzetta dello Sport» ha definito la rivoluzione arbitrale «riuscita». Tornando con la mente all'estate scorsa, all'alba dell'anno «zero», qual è stato l'approccio di Casarin-designatore alla nuova era delle giacchette nere?

La molla è stata non guardare al passato: ho puntato esclusivamente al futuro. Italia 90 indubbiamente aveva suonato l'allarme: il «gap» fra calcio e arbitri si stava allargando pericolosamente. Vede, negli ultimi vent'anni il calcio ha avuto una grossa evoluzione, mentre il nostro settore si era mosso con molta lentezza. Il mondiale ha fatto capire a tutti che era ora di dare una sterzata. In Italia, inoltre, la sfida era più affascinante: c'era da preparare adeguatamente il terreno al professionismo. E c'era, non dimentichiamolo, anche una situazione «politica» particolare: la gestione commissariale, si sa, è sempre una situazione «comoda». La strada del rinnovamento, insomma, si imponeva.

E lei è soddisfatto? Sono soddisfatto perché mi danno ragione i numeri. Ave-

vo a disposizione i dati relativi ai campionati dall'86 al 90, elaborati dalla «DataSport», e il fatto preoccupante era la tendenza alla diminuzione del tempo effettivo di gioco e all'ostinazione in generale. I numeri coincidevano con quanto si era visto al Mondiale: calcio più difensivistico e povero di gol. I correttivi varati dalla Fifa la scorsa estate (abolizione del fuorigioco in linea, espulsione per chi «falciava» o «stratonava» un avversario lanciato a re-

Casarin, quindi, «input» del rinnovamento: ma come hanno risposto gli arbitri?

Complessivamente, bene. Qualcuno ha faticato più degli altri a capire che si doveva cambiare indirizzo, ma poi tutti si sono adeguati. Una bella soddisfazione è stato il rendimento dei debuttanti: ben dodici su quaranta utilizzati, una cifra record.

Un nome, fra i «nuovi», da segnalare?

Preferisco non farlo: sarebbe un'indebita lode nei confronti degli altri undici. E poi non vorrei anticipare i tempi. Le nuove leve hanno dimostrato di saper reggere la parte, però è meglio aspettare il prossimo campionato: la stagione della conferma è quella più delicata. Fra un anno si potrà dire chi ha davanti a sé un bel futuro.

Fra i «vecchi» qualche sorpresa?

Mi ha fatto piacere il «recupero» di gente che stava sciogliendo in una routine «impiegatizia»: parlo di Coppetelli e Sguizzato.

Il prossimo Consiglio federale deciderà i nuovi internazionali. Sembra scontata la promozione di Amendola e Baldas: potrebbe scappare la sorpresa.

Amendola e Baldas sono pronti per il salto, ma non escludo un terzo nome. La novità, però, è che il terzo potrebbe prendere il posto di un internazionale: rispetto al passato, infatti, la nomina a internazionale non sarà più a vita.

L'anno «zero» ha partorito anche la figura dell'arbitro «partante»: esperimento riuscito pure qui?

Concedere la libertà di parlare era doveroso. Non va bene però l'arbitro soubrette o commentatore: ci sono degli equilibri da rispettare. Acquisito il di-

ritto sacrosanto di parlare, bisogna farlo con intelligenza.

Negli ultimi anni precedenti al nuovo corso c'era stata una crisi di vocazioni. L'hobby dell'arbitraggio non «tirava più»: anche qui è cambiato qualcosa?

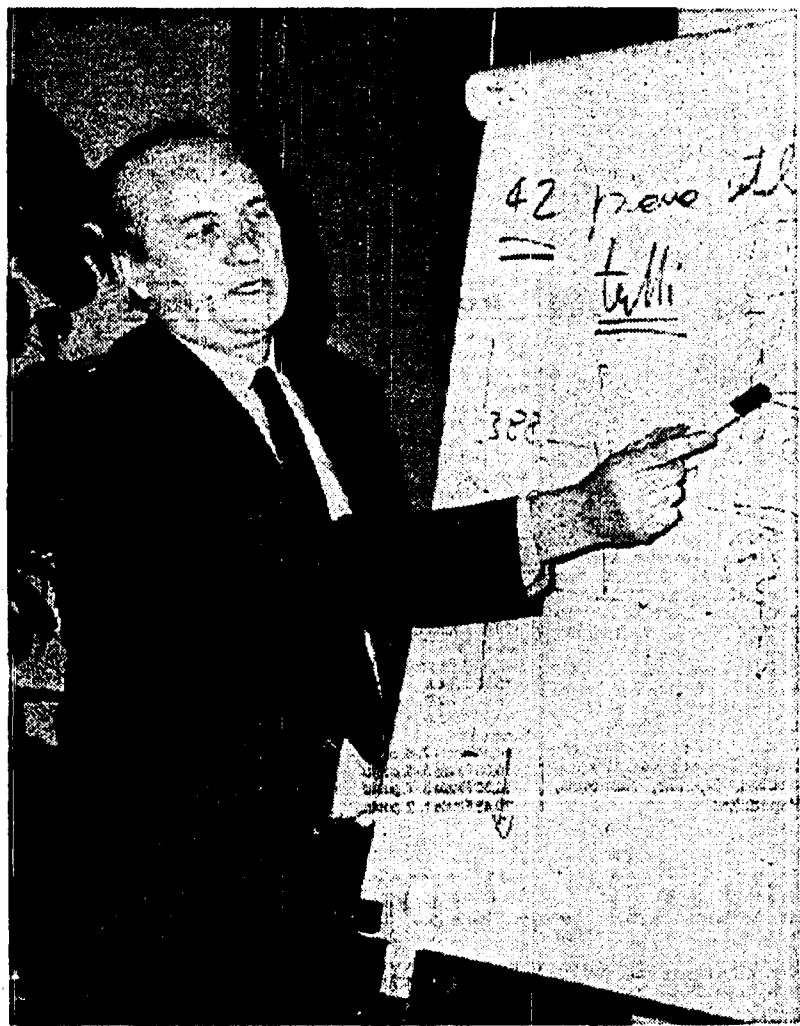
Fortunatamente sì. Certo, il miraggio del professionismo è stato una bella molla, però credo che questa inversione di tendenza sia dovuta soprattutto al rilancio dell'immagine dell'arbitro. Pensi, in alcune sezioni regionali hanno dovuto chiudere le iscrizioni. È un dato molto importante: la selezione sarà più severa e avremo arbitri migliori.

Ci crede, Casarin, all'arbitro-donna?

Fino ad un certo livello può funzionare, oltre sono scettico. Però, non lo nascondo, vedere un Milan-Juventus diretto da un arbitro-donna mi incuriosirebbe molto.

Cosa chiede ai suoi «fischietti» per la stagione 91-92?

Un approccio sempre più professionale. Basta con discorsi del tipo «ormai sono abituato così». Bisogna adeguarsi ai nuovi tempi. E poi chiedo occhi ancora più aperti e una condizione fisica perfetta: l'arbitro ideale è quello che viaggia sempre a cinque metri dal pallone.



Dopo un anno di gestione del settore arbitrale, il designatore Casarin illustra i risultati ottenuti e le novità federali

Novità-Fifa su «offside» e portieri: battesimo nel torneo per Under 17

## Al Mondialino prove tecniche di «fuorigioco»

I Mondiali di calcio per rappresentative Under 17 avranno un motivo di interesse in più: durante il torneo, che si disputerà in Italia dal 16 al 31 agosto, verranno sperimentate quelle che dovrebbero essere future innovazioni delle secolari regole del football, riguardanti l'«offside» e i falli del portiere. Lo ha annunciato la Fifa, che da tempo tenta di adeguare il football a nuove esigenze «di spettacolo».

ZURIGO. Sono due le innovazioni alle regole del football che verranno sperimentate al Mondialino di calcio Under 17 (ospitati dall'Italia dal 16 al 31 agosto, in Toscana). Le indicazioni della Fifa riguardano innanzitutto la norma del fuorigioco: un giocatore non sarà dichiarato «offside» quando si troverà al di fuori della linea dei 16,5 metri dell'area di rigore nel momento in cui riceve il passaggio dal compagno di squadra. In occasione del «Mondialino», la linea che delimita l'area di porta sarà prolungata fino a congiungersi alle linee laterali del campo. Il secondo esperimento ri-

guarda invece il ruolo del portiere: il numero 1 di ogni squadra non potrà toccare il pallone con le mani ogniqualvolta riceva un retro-passaggio intenzionale, ma lo dovrà rinviare con i piedi. In caso di infrazione, verrà accordato agli avversari un calcio di punizione indiretto. Si tratta, come è chiaro e risaputo, di un altro tentativo di vivacizzare il gioco, eliminando così alcune classiche perdite di tempo.

Peraltro, i portieri sono nel mirino dei «riformisti»: se il segretario della Fifa, Joseph Blatter, nell'autunno scorso tentò inutilmente (boccatura unanime) di fare allargare (mez-

zo metro) e allungare (venti centimetri) le porte, dal prossimo 25 luglio il portiere verrà espulso se toccherà il pallone fuori dall'area di rigore o atterrerà faticosamente un avversario in qualsiasi parte del campo (sanzione cui si deve sommare anche un calcio di rigore). Sono alcuni dei provvedimenti varati dall'International Board, la suprema corte calcistica, nella riunione di Belfast dell'8 giugno scorso.

Ma l'esperimento che verrà seguito con maggiore attenzione al Mondiale Under 17, sarà certamente quello del «fuorigioco limitato»: perché è proprio l'offside il problema che

terrorizza di più i massimi organismi del calcio internazionale, che vedono nelle esasperazioni tattiche che esso si porta a rimorchio uno dei motivi principali del difficile momento dell'attuale football, di cui si è avuto ampia testimonianza nel brutto gioco complessivamente espresso ai Mondiali 90 e nella finalissima di Coppa Campioni fra Marsiglia e Stella Rossa. La Fifa, non è un mistico, combatte il fuorigioco in quanto «schema difensivo molto antispettacolare» e in definitiva perché desidera partite con un maggior numero di gol e, abbinati, spettacoli di livello decisamente superiore. Ecco perché l'esperimento

del Mondialino è da osservare con attenzione: vedremo quali risultati sortirà l'offside limitato alle aree di rigore, in attesa di nuove decisioni degli uomini che governano il pianeta-calcio. I quali, a ragione o a torto, stanno cercando di colmare il «gap» del calcio rispetto ad altri sport come tennis, pallanuoto, basket, che negli ultimi quindici anni si sono rinnovati, a differenza del football che resta ancorato ai suoi schemi secolari. Ma l'obiettivo «spettacolo» a tutti i costi è sempre un rebus, e chissà cosa porteranno gli ultimi orientamenti in materia: la strada appare tutta in salita e non priva di trappole. □S.B.

Dopo il lungo «commissariamento» Boccatura in vista per Lombardo?

## Gioco della poltrona all'Aia: Matarrese cerca il Gran Capo

ROMA. Commissariamento degli arbitri, si viaggia verso la prima candelina. A fine luglio scadrà infatti il primo anno di gestione «controllata». Nove mesi di regno Petrucci, passato a maggio, lo ricordiamo, alla lauta vicepresidenza esecutiva della Roma, gli ultimi due mesi nelle mani del presidente federale Antonio Matarrese. E ora? Ora è il momento delle manovre e delle voci di corridoio: la nomina di presidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) è entrata ormai nella fase calda, fra un mese dovrebbe arrivare la «fumata bianca». Una data: il Consiglio federale di luglio: in quella sede dal cilindro di Matarrese dovrebbe uscire il nome del prescelto. Il problema a monte è uno: affidare il settore ad un esterno o puntare su un ex «fischietto»? L'ambiente, composto da oltre ventiquattromila iscritti, preme per una soluzione «interna».

Il commissariamento di Petrucci era stato infatti digerito con la necessità di avviare la ristrutturazione e di affidare la patata bollente ad un elemento estraneo, con la mezza promessa, però, di tornare alla normalità con un ex arbitro. Matarrese di questi umori, è chiaro, non potrà non tenerne conto, ma non vuole neppure veder interrotta o comunque rallentata la strada intrapresa. Il professionismo ormai alle porte (decollerà nel '93) lo impone. E allora? Allora spazio a chi, comunque, garantirà a Matarrese il rispetto di certi obiettivi. La soluzione che sembrava più ovvia era quella di Salvatore Lombardo, vice-commissario straordinario e pronto sul trampolino sin dall'inizio dell'era Petrucci. Negli ultimi tempi, però, ha preso quota proprio il nome di Paolo Casarin, molto apprezzato da Matarrese per che come ha svolto il ruolo «scomodo» di designatore e dotato, rispetto a Lombardo, di maggior carisma. Casarin, fra l'altro, ha dalla sua l'esperienza del Col, che ha allargato i confini internazionali delle sue conoscenze. L'eventuale nomina di Casarin aprirebbe però un vuoto: quello del designatore. Si potrebbe rimediare con la promozione di Agnolin e un nuovo eletto fra i designatori di C: se la sentirà Matarrese di fare questa mezza rivoluzione? □S.B.

Maradona /1  
La Lega boccia il ricorso e lo boccia al Napoli



Bocciata la richiesta di risoluzione del contratto inoltrata da Maradona (nella foto) al Napoli. Il calciatore, aveva presentato la richiesta il 20 aprile scorso, motivandola con una asserita inadempimento contrattuale del Napoli nei confronti della società Diama che cura la cessione dei diritti di pubblicità del calciatore. Secondo Maradona il suo contratto sportivo e quello della Diama con il Napoli erano interdipendenti. Di diverso avviso, invece, il collegio arbitrale della Lega Professionisti che ha ritenuto infondate le motivazioni del «Pibe» e ha respinto il suo ricorso condannandolo, inoltre, a pagare al Napoli due milioni di lire per spese legali e altrettanto per spese di giudizio.

Maradona /2  
Non si presenterà in tribunale per l'affare «coca»

Diego Armando Maradona non si presenterà davanti ai giudici del tribunale di Napoli. Il calciatore avrebbe dovuto affrontare la prima udienza del processo per detenzione e cessione di cocaina martedì prossimo. Secondo il legale dell'argentino, Vincenzo Maria Siniscalchi, Maradona sarebbe tuttora impegnato in una terapia disintossicante e quindi impossibilitato, come aveva invece promesso di fare al momento delle partenze da Napoli, a rientrare in Italia per difendersi. Insieme al calciatore argentino sono implicati anche due suoi amici: Felice Piazza e Giuseppe Suardo.

Cosenza  
Salernitana  
Ultimo atto mercoledì a Pescara

Il match molto più di una vittoria. L'esito della partita deciderà, infatti, quale delle due squadre sarà retrocessa in serie C. In caso di parità si procederà ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

Avellino,  
cambio al vertice  
Marino lascia  
arriva Tedeschi

Cambio della guardia ai vertici dell'Avellino calcio. Pierpaolo Marino, che ha ricoperto la carica presidenziale negli ultimi tre anni, ha «ceduto» le consegne all'ing. Gaetano Tedeschi, dirigente della Bonatti di Parma. La società che ha rilevato il pacchetto di maggioranza del sodalizio irpino. Il nuovo presidente della società bianco-verde ha confermato alla guida tecnica della squadra, Francesco Oddo. Ancora incerto invece il nome del nuovo direttore sportivo.

Panchina d'oro  
a Goethals  
una carriera  
tutta in salita

«Panchina d'oro» a Raymond Goethals, direttore tecnico dell'Olympique di Marsiglia. Con questo riconoscimento la Presidenza del settore tecnico e la Scuola Allenatori di Coverciano hanno inteso premiare una carriera ad altissimo livello. Goethals ha ristrutturato la sua squadra, della quale ha assunto la responsabilità tecnica a stagione già iniziata, fondendo la naturale velleità del calcio francese e la rigorosa disciplina tattica della scuola belga. I risultati non sono mancati: vittoria a pieno merito nel campionato, sconfitta ai calci di rigore in Coppa dei Campioni.

Il Werder Brema  
vola in Coppa  
Battuto il Colonia  
nella finale

La vittoria del Werder Brema nella Coppa di Germania. La squadra tedesca si è aggiudicata l'ambita Coppa di Germania, battendo in finale la squadra del Colonia per 4-3. L'incontro, che si è disputato allo stadio olimpico di Berlino, è stato «deciso» ai calci di rigore dopo la chiusura dei tempi regolamentari e supplementari 1'-1'. Con questa vittoria il Werder Brema si è assicurato l'accesso alla Coppa delle Coppe che si disputerà l'anno prossimo.

Tacconi crea  
«Calcio e vita»  
una scuola che va  
oltre il pallone

Nasce, ad Assisi, «Calcio e Vita», la scuola di calcio per giovani, promossa dal portiere della Juventus, Stefano Tacconi. «Questo iniziativa» ha detto Tacconi «vuole rappresentare soprattutto un mezzo per lo sviluppo della personalità del ragazzo, più che per addestrare nuovi campioni». La scuola verrà organizzata tecnicamente dal portiere della Juventus, mentre la polisportiva Assisi ne curerà l'aspetto logistico.

ARIANNA GASPARINI

Per tentato illecito sportivo  
La Caf spedisce a tavolino il Catanzaro in serie C2  
E i tifosi scendono in piazza

CATANZARO. Il Catanzaro scende in C2. A deciderlo è stata la Caf, Commissione d'appello della Federcalcio, che ha accolto il ricorso del procuratore federale, che ha configurato il tentativo di illecito sportivo da parte del club calabrese prima della partita estera con la Ternana. Al Catanzaro sono stati inflitti tre punti di penalizzazione nell'attuale campionato, che lo fanno inesorabilmente scendere in C2, a vantaggio quasi sicuramente del Nola, che il Catanzaro aveva battuto domenica 16 nello spareggio per la salvezza, avendo concluso il campionato a pari punti con il campani e con il Giarre, salvatosi grazie alla classifica avulsiva. La decisione dell'organismo della Federcalcio ha scatenato un'immediata reazione da parte dei dirigenti, dei tifosi e dei politici locali. Il sindaco

di Catanzaro Ferullo ha affermato che la «sentenza» per come ha fatto di sovente la Caf avrebbe dovuto avere i suoi effetti nel campionato successivo e non in quello già concluso. Ora il Catanzaro porterà al questionario direttamente sul tavolo del presidente Matarrese, tempestato da telefonate dei politici locali, improvvisi in avvocati difensori del club. L'amministratore delegato del Catanzaro Pino Albano non ha escluso di ritirare la squadra dal prossimo campionato per protesta. Albano ha definito la sentenza vergognosa per come è maturata: «Si è aspettato con allucinante determinazione la disputa dello spareggio prima di metterla in atto». I tifosi sono scesi in piazza, sfilando per le vie cittadine. Al municipio, una delegazione è stata ricevuta dal sindaco.

Mercato. Il sovietico ai Rangers per quattro anni  
Per Mikha mal di scudetto  
Lascia Genova per Glasgow

ROMA. Mikhailchenko (28 anni), addio all'Italia e alla Sampdoria dopo una sola stagione. La lunga trattativa per il passaggio ai Rangers Glasgow si è conclusa sabato pomeriggio: il centrocampista di Kiev ha firmato un contratto quadriennale, duecentocinquanta milioni a stagione. Il suo posto è già stato preso dal brasiliano Silas (26). A questo punto la campagna acquisti della società campione d'Italia potrebbe essere considerata conclusa, ma radio-Genova fa trapelare segnali di risveglio dell'affare Betodelli (27): il libero rumeno è valutato dalla Stella Rossa di Bergamo dieci miliardi, la Samp è disposta a offrirne sei. Importanti sviluppi nella trattativa Lazio-Doll (25): i dirigenti dell'Amburgo scenderanno a Roma mercoledì per definire l'accordo con la società biancorossa. Dopo il rilancio, do-

dici miliardi la valutazione del club tedesco, le pretese sembrano essersi ammorbidite: a nove miliardi l'affare potrebbe chiudersi. Ancora Lazio: tolto dal mercato Marchegiani (26). Sull'altro versante del Tevere, la Roma presenterà l'altro acquisto targato Juventus, il tedesco Haessler (25), che sta svolgendo la rieducazione al ginocchio operato (parziale asportazione del menisco) a Revensburg, verrà presentato venerdì. Haessler ha firmato un contratto triennale. Un altro romanista, dopo Peruzzi (21) potrebbe invece prendere la strada di Torino: Desideri (26). Piace a Trapattoni e Bianchi non si straperebbe certo i capelli per una sua partenza: le due società stanno trattando. Una voce da Cremona: piace l'uruguayano Teixeira. Amarildo (27) resterà in Italia: il Cesena lo ha riscattato dalla Lazio e punta sul



I due nuovi padroni del Tottenham: Alan Sugar, a sinistra, e Terry Venables

Tottenham, cambio al vertice  
Per Gascoigne alla Lazio  
continua lo zig-zag del club

LONDRA. Il Tottenham, la squadra nella quale gioca Gascoigne, ha cambiato padrone. Da sabato è nelle mani di Terry Venables, l'allenatore della squadra inglese, che tanto si è adoperato per risolvere la crisi del club strangolato dai debiti, e del «re» dei computer Alan Sugar, il grande finanziere dell'operazione. Per ora hanno acquistato il 43% delle azioni. Della nuova cordata che ha bruciato quella del magnate dell'editoria Rober Maxwell, farebbe parte anche un terzo socio, Tony Berry, già dirigente del Tottenham. Ma la cosa non è stata ancora confermata. Con l'entrata di questa triade nel consiglio d'amministrazione torna di nuovo in ballo la posizione di Paul Gascoigne, la «stella» del Tottenham, operaio di recente al ginocchio, praticamente ceduto dal vecchio gruppo alla Lazio, anche se ancora erano da definire alcuni dettagli della cessione. Con l'avvento di Venables nella stanza dei bottoni il discorso «Gazza» rischia di tornare di nuovo in discussione, anche se nelle ultime ore, dopo essere diventato uno dei padroni della società, il tecnico ha modificato il suo punto di vista sul trasferimento del giocatore alla Lazio. «La vita per noi potrebbe continuare anche senza Gascoigne» ha detto Venables ma saremo decisamente stupidi se diciamo che non vogliamo tenere il nostro campione con noi. Ma le trattative con la Lazio sono in una fase molto avanzata e poi il benessere di una società è più importante di un singolo calciatore». Il presidente del club inglese Nat Salomon ha ribadito che il discorso Gascoigne va di nuovo rivisto dopo il cambiamento al vertice.